

Innovazione Il gruppo avvia a Prato un impianto, altri tre in cantiere. Interesse anche dall'estero

Rifiuti stradali, un business

Esposito di Gorle: ghiaia dai resti della pulizia dell'asfalto

Un impianto appena inaugurato a Montemurlo (Prato), tre che saranno realizzati entro l'anno a Piacenza, per Iren Ambiente, a Udine, per Exe, e a Vercelli. E poi i primi contatti con l'estero in Svizzera (Canton Ticino) e in Gran Bretagna. L'intuizione avuta nel 2003 da Ezio Esposito, presidente dell'omonimo gruppo di Gorle, di recuperare i rifiuti provenienti dalla pulizia meccanizzata delle strade, è sempre più concreta.

L'impianto, brevettato a livello europeo dal gruppo Esposito, lava, separa e tratta i rifiuti raccolti dalla pulizia delle strade ottenendo materiali certificati, come ghiaia, sabbia e ghiaietto, da rivendere poi sul mercato dell'edilizia. Quello di Prato ha richiesto un investimento di circa 6 milioni di euro, ha una capacità di trattamento di circa 30 mila tonnellate di rifiuti in un anno e permette di recuperare il 60% del materiale, quindi circa 18 mila tonnellate. «I vantaggi sono diversi: diminuisce il residuo da conferire in discarica, il materiale recuperato permette di contenere l'utilizzo delle cave e grazie ad una convenzione stipulata con Ato Toscana verrà aumentata di quattro punti percentuali la raccolta differenziata nelle province di Firenze, Prato e Pistoia, quelle che saranno servite dall'impianto, con un risparmio di 400 mila



Ecologia L'impianto di trattamento rifiuti realizzato a Prato. Nel tondo, il presidente del gruppo, Ezio Esposito

euro l'anno — spiega Esposito —. Dal punto di vista energetico inoltre l'impianto è in pratica autosufficiente. I pannelli fotovoltaici installati producono energia pari al consumo».

Quello di Prato è il secondo impianto, dopo quello realizzato «in casa», gestito direttamente dal gruppo bergamasco, tramite la Ecocentro Toscana, che ne è anche proprietaria. Tra realizzati e in progetto, in Italia gli impianti sono nove, inclusi per gruppi come A2A, Cem ed Econord, a Milano, Brescia e Como. Già è allo studio un'ulteriore

evoluzione. «Stiamo lavorando per recuperare oltre alla frazione inorganica, anche quella organica — continua Esposito — per valorizzarla attraverso l'utilizzo come biomasse per la produzione di energia».

Fondato nel 1998, il gruppo Esposito conta una ventina di dipendenti, ed è formato, oltre che dalla Ecocentro tecnologie ambientali e dalla Ecocentro Toscana, anche dalla Eowatt Energie Alternative Srl, che si occupa di sviluppare progetti per la produzione di energia rinnovabile. Il giro d'affari si è mantenuto negli ultimi anni intorno ai 20 milioni di euro e per il 2012 viene prevista una crescita del 10%, per arrivare quindi a 22 milioni circa.

Stefano Ravaschio

© SPEDIZIONE BOLOGNA

